

DOLCEVITA

viaggicibobenesseredo oda



[1] LA PUBBLICITÀ DEL 1972 DELLE PUMA DEDICATE AL CAMPIONE DI BASKET WALT FRAZIER [2] VANS CON MOTIVO A QUADRETTI DEL 1977 [3] LA COPERTINA DI THE ULTIMATE SNEAKER BOOK (TASCHEN) [4] I RUN DMC A PARIGI NEL 1987

## SPORTIVI O POPSTAR TUTTI IN PIEDI PER LE SNEAKERS

di Micol Passariello

Un volume raccoglie i 17 anni di vita della rivista che recensisce solo **scarpe da ginnastica**. Nate per il comfort, oggi sono spesso icone del lusso

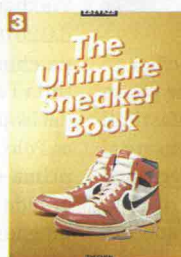
**T**utto comincia nel 2002, quando Simon "Woody" Wood, grafico, pubblicitario con una passione per le sneakers, decide di aprire un magazine con foto e recensioni di trainer. Con un obiettivo: ricevere scarpe da ginnastica gratis. Nasce così *Sneaker Freaker*, una fanzine economica e indipendente, messa su in tre ore da sei amici in un caotico studio di Melbourne.

Missione compiuta: oggi Simon Wood di scarpe ne ha una collezione. E anche se continua a lavorare nello stesso ufficio di Fitzroy, insieme agli stessi sei amici, *Sneaker Freaker* è diventata la bibbia delle scarpe da ginnastica, con uffici a Barcellona, Colonia e Mosca, e un sito che riceve milioni di visite. «Però» racconta «quando in redazione arriva una nuova scatola di scarpe ancora mi emoziono, e se sono il paio giusto entro in iperventilazione».

A raccontare la storia di quest'avventura è il libro *Sneaker Freaker: The Ultima-*

*te Sneaker Book* (Taschen, pp.672, euro 40), un tomo che raccoglie quindici anni del giornale e mostra come delle semplici scarpe con la suola di gomma siano diventate un emblema di stile e (spesso) di lusso. Il libro documenta ogni scarpa realizzata negli ultimi tempi, dalle Air Max alle Reebok Pump o le Converse, dalle edizioni limitate alle collaborazioni con gli sportivi.

Uno dei primi marchi a coinvolgere un campione è stato



Puma. Era il 1972 e Walt "Clyde" Frazier era la star dei Knicks. Il marchio gli dedica una trainer molto colorata, in pelle, con le iniziali del campione di basket su ogni lato stampate in oro. L'idea era vincente, le scarpe sono passate alla storia: solo nel primo anno ne sono state vendute più di due milioni. Non si contano i modelli disegnati da artisti e icone della moda. Tra le più costose ci sono le trainers Louis Vuitton di Kanye West, del 2009, vendute a mille dollari al paio. «Un vero investimento» annota

*Sneaker Freaker*, «che ha reso moltissimo però: provate a rivenderle oggi, dieci anni dopo, non ve ne pentirete».

Molti successi, invece, sono nati per caso. Come per le Vans: sul finire degli anni Settanta, il brand era una piccola azienda californiana a gestione familiare, fondata da Steve Van Doren. «Passando fuori da un liceo, ho notato che i ragazzi stavano colorando le scarpe da ginnastica, in tela bianca, con uno schema a scacchi. Così abbiamo iniziato a produrre scarpe con quel motivo». Che sono finite pure sul set di *Fuori di testa* (1982) con Sean Penn e Nicolas Cage. Il film è stato un successo degli anni Ottanta. E ha portato le Vans sulle vette degli oggetti del desiderio. □

